

AUTUNNO

17
NOVEMBRE
2019

La Bacheca

Bollettino interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Via Glauco, n. 8 (CT)

**ABBIAMO FATTO
QUELLO CHE ERAVAMO
IN OBBLIGO DI FARE**

LUCA 17:10



Annunci

In data 12/11/2019 è deceduto il genero della sorella Enza R. di Biancavilla, per cui la comunità di Via Glauco ha pregato in quanto inserito nell'elenco della bacheca. I funerali si sono svolti in data 13/11/2019 a Biancavilla.

Nel mese di Novembre, piacendo al Signore, svolgeremo i battesimi. Chiunque desidera battezzarsi in acqua può dare il proprio nominativo al pastore. Grazie

Sono arrivati i calendari 2020 sono già disponibili in libreria.

Buon Compleanno

Gianfranco P. 17/11

Manuela S. 18/11

Nuccia B. 20/11

Franco R. 20/11

Daniele C. 21/11

Rosalba T. 23/11

Scuola Domenicale

Domenica 24 Novembre

Classe Prescolari (3-5 anni)

Rosita G.

Classe Scolari (6-7 anni)

Sarah P.

Classe Adolescenti (8-13 anni)

Federica C.



Turno delle Pulizie

Dal 18/11 al 24/11

Francesca- Viviana - Mela



Venerdì 08

stasera abbiamo iniziato il cap. 4 del libro degli Atti ed esattamente ci siamo soffermati ai primi 12 versi. Erano accadute cose straordinarie ma quando il Signore si muove il nemico si scatena, ed è ciò che vediamo in questo capitolo. La battaglia inizia ma il Signore è con i Suoi e mentre alcuni si indignavano contro gli apostoli, l'opera del Signore andava avanti (v.4). Questo deve incoraggiarci a proseguire perché ciò che il Signore inizia porterà a compimento, nessuno può fermare la Sua opera. Al v. 8 vediamo la risposta di Pietro che è una vera e propria predicazione, infatti nel suo discorso parla di Gesù, considera la Sua morte e la Sua resurrezione e contiene l'invito al ravvedimento. Come Pietro, stasera abbiamo posto al centro di tutto Gesù: "Egli è la pietra angolare..."(v.11) la prima pietra quella più importante che tiene tutta la costruzione. Gesù è la pietra più importante e noi siamo pietre viventi che unite a Lui formano l'edificio che è la Chiesa. Uniti vuol dire non autonomi ma legati a Cristo e agli altri. L'apostolo Pietro aveva compreso chi è Gesù sapeva che Lui è il fondamento, sapeva che la guarigione dello zoppo era stata operata da Gesù Cristo (v.10). Non era accaduta per un dono personale ma per la virtù di Cristo. Conoscere il nome di Gesù è importantissimo perché nel nome di Gesù c'è potenza, c'è salvezza. Dobbiamo amare e invocare il Suo nome. È nel Suo nome che le persone vengono salvate, guarite, liberate, sanate...Fil. 2:9-10. In nessun altro è la salvezza, solo in Gesù!

Domenica 09

Questa mattina il fratello Salvo F. ha condiviso la parola leggendo alcuni versi dal libro di Giobbe 22:28-30. Tutti conosciamo la storia di quest'uomo che in un attimo perse tutto quello che aveva compresa la salute. Ma non perse mai il suo Dio infatti malgrado tutto quello che attraversò non rinnegò il Signore, ma anzi scoprì una comunione maggiore con Lui, e realizzò che Dio ha ogni cosa sotto controllo. Lui ha posto ogni fiducia nell'Iddio Onnipotente. Nel verso 28 c'è scritto: "la luce del Signore è venuta e risplende nel nostro cammino" come scritto da Giovanni cap. 1 la luce è venuta nel mondo e la luce è Gesù. E tutti quelli che l'hanno ricevuta, hanno il diritto di diventare figli di Dio (Gio.1:12). La luce è venuta nel tuo cuore? Ha rischiarato le tue tenebre? La luce di Cristo cambia le nostre vite, Egli fa risplendere la luce del Suo volto su di noi. Abbiamo bisogno di vedere e possiamo farlo solo con la luce del Signore e quando ciò accade anche gli altri la possono vedere riflessa. Abbiamo bisogno di orientarci verso la luce così come fanno i girasoli, puntare sulla luce di Cristo. La Parola di Dio è una lampada al nostro piè, ed una luce sul nostro sentiero, questo vuol dire che dobbiamo camminare non stare fermi e quando andremo avanti la Sua luce ci accompagnerà. Protendiamoci avanti, oggi il Signore ci dice: "...sorgi, splendi perché la tua luce è venuta e la gloria del Signore è sorta su di te" (Is. 60:1). I giorni del lutto sono finiti, mettiamoci in marcia e lasciamo che il Signore ci visiti. Riconciliamoci con Dio e avremo pace, sentiremo la Sua presenza in noi e gioiremo alla Sua presenza.

Scuola Domenicale 10/11

Classe Prescolari (3-5 anni)

Giorno 10 Novembre, insieme a Gloria e Gaia, abbiamo parlato del rapporto, ma soprattutto dell'amore, che Dio ebbe nei confronti dei Discepoli. Egli mostrò agli stessi, che offrire dei gesti d'amore vuol dire soprattutto essere umili, e lo dimostrò lavando i piedi ai discepoli. Che esempio di vita speciale!

Non costa davvero nulla fare dei piccoli gesti d'amore, imparando soprattutto ciò che ci insegna il Nostro Signore Gesù.

Gaetano C.

Classe Scolari (6-7 anni) & Adolescenti (8-13 anni)

Questa domenica non essendo in molti, abbiamo unificato le classi, trascorrendo un tempo davvero piacevole!

Eravamo in 5: Ester, Giacomo, Gabriele, Stefania e Jasmine (nuova arrivata).

Abbiamo iniziato con una bellissima canzoncina di tanti auguri alla piccola Ester, per fessreggiare il suo compleanno! Dopo tanti baci e abbracci, siamo passati alla nostra lezione, che parlava della "visione di Pietro e della storia di Cornelio".

Per far comprendere meglio ai piccoli il vero significato della lezione, abbiamo mostrato loro dei biscotti dall'aspetto poco invitante, poiché a forma di ragni o serpenti ed altre cose strane...

Li abbiamo poi sfidati ad assaggiare almeno un biscotto, ed accettando la sfida, i piccoli sono rimasti sorpresi nello scoprire che il sapore era davvero ottimo.

Abbiamo quindi spiegato ai bambini che al tempo di Pietro vi erano degli uomini chiamati "gentili" (che secondo gli ebrei non erano compresi nel piano di salvezza, poiché "impuri") e fra questi vi era Cornelio.

Cornelio era un centurione, e voleva conoscere il Signore e fare la sua volontà.

Dio si presentò così a Pietro e gli spiegò attraverso una visione, che Gesù è morto sulla croce per ogni persona e che la salvezza appartiene a tutti, poiché ciò che era impuro era stato reso puro da Dio!

Pietro andò così da Cornelio che in quel giorno si convertì a Dio, e col lui anche altre persone che furono battezzati.

I bambini hanno compreso quindi che la salvezza è per tutti, basta solo avere un cuore puro e predisposto ad arrendersi a Dio.

A fine lezione, abbiamo continuato a festeggiare, mangiando dei biscotti (dall'aspetto invitante questa volta) assieme alla classe dei Prescolari.

Giuseppe C e Giorgia R.



PRAYER WALL

Ecco alcune richieste di preghiera

Per la nostra nazione: **L'ITALIA!**

Per **Mariella Di P.** (problemi di salute)

Per **Basilio G.** (problemi di salute)

Per **Salvo C.** (missione in Libano)

Per **Francesca G.** (problemi di salute)

Per **Gaetano V.** (problemi di salute)

Per **Angelo C.** (fuori per lavoro)

Per **Gianni S.** (problemi di salute)

Per **Salvatore e Lesya** (problemi di salute)

Per **Giovanni L.** (depressione)

Per **Nuccio P.** (problemi di salute)

Per **Luigi C.**

Per **Graziella A.** (tumore)

Per **Giovanni L. M.** (problemi di salute)

Per **Maria M.**

Per **Raimondo** (per la sua conversione)

Per **Rebecca C.** (prossimo intervento)

Per **Raimonda** (problemi di salute)

Per **Angelo P.** (intervento di cataratta)

Per **Natascia G.** (problemi di salute)

Per **Pippo M.** (problemi di salute)

Per **Grazia L.**

Per **Cettina G.** (problemi di salute).

E la lista non finisce qui... Segnala la tua richiesta di preghiera alla Segreteria.

Molto puo' la preghiera!



Letteratura cristiana

La donna, appartenente ad una chiesa ortodossa, non sembrava contenta. Wà el, che aveva ascoltato lo scambio di battute, si chiese come una tale distanza linguistica, culturale e con tali implicazioni religiose potesse essere colmata in tre giorni. La mattina presto del giorno successivo il gruppo partì per esplodere l'antica via delle spezie che scorreva dal sud dell'Arabia fino alle coste del Mediterraneo. Ogni cammello fu caricato con più di cento sterline di cibo, acqua, equipaggiamento. Se il cammello era cavalcato da un palestinese, un ebreo lo conduceva a piedi, e viceversa. Ytzhak fece il primo turno sul cammello e Wà el guidava l'animale a piedi. Al sorgere del sole il convoglio si morse verso sud, verso la valle di Timna, a tre giorni e tre notti di viaggio dal sito delle miniere di rame del re Salomone. Per tutta la giornata Ytzhak e Wà el si scambiarono posto diverse volte. Non parlarono molto, ma lavorano bene insieme, specialmente nel persuadere il loro cocciuto cammello a procedere su un percorso roccioso verso il primo campeggio. -- Esauriti per la giornata, tutti si addormentarono presto, sotto le stelle. Furono svegliati prima dell'alba da tuoni e lampi che illuminavano il cielo. Si inzupparono tutti sotto la pioggia: poi il cielo si schiarì e il caldo tornò mentre il gruppo proseguiva il suo viaggio, consci di un altro fenomeno: uomini e cammelli avevano tutti lo stesso odore. -- Quel giorno Wà el e Ytzhak, abbassata la guardia, iniziarono a parlare, Ytzhak ascoltava dondolandosi avanti e indietro sul dorso dell'animale, mentre Wà el camminava di fianco e parlava della sua infanzia trascorsa in un campo profughi della Cisgiordania. Quando era ragazzo la sua casa fu seriamente danneggiata per l'esplosione dell'appartamento di fianco, rappresaglia per un membro della famiglia che aveva partecipato a un attacco contro i coloni israeliani. "Non avevano dove andare", disse Wà el. "Una famiglia vicina ci accolse fino a quando riuscimmo a ristrutturare la nostra casa."-- "Due anni più tardi mia madre si ammalò e nonostante avessimo pregato tanto per la guarigione, morì. Ero convinto che mia madre fosse la migliore persona sulla terra, e non capivo perché Dio non l'aveva salvata? Fu una grande delusione per me."-- "Eravate una famiglia musulmana?" chiese Ytzhak.-- "Eravamo musulmani, ma non osservanti. Quando ero un adolescente mio zio iniziò a portarmi nella moschea per la preghiera, ma non vedevo perché dovevo adorare Dio dal momento che non ci dava alcun aiuto. Iniziai a interessarmi di filosofia: i classici greci e poi Lenin e Max. trascorrevi lunghe ore in discussioni con gli islamici. Non potevo unirmi a quelli che dicevano che non c'è Dio, ma non ero che fosse il Dio descritto dal Corano."-- Wà el camminò in silenzio per alcuni minuti a quando Ytzhak chiese: "Allora che cosa ti ha spinto a Gesù?" -- Il giovane sorrise nel ricordare. "Da ragazzo lessi l'enciclopedia. Mi diede un mucchio di informazioni sui fatti, incluso il cristianesimo: poi, per circa due anni, ricevetti degli studi biblici per corrispondenza. Alla fine conclusi che Gesù Cristo è via per Dio. Fu come una luce inviata da Dio nel mio cuore. Perciò credetti in Cristo, volli crescere in lui e sconoscerlo di più",-- Ytzhak fece una grossa e sorprendente scoperta mentre il suo nuovo amico parlava. Aveva più in comune spiritualmente e culturalmente con questo palestinese che non con molti ebrei emigrano in Israele da luoghi come l'America, la Russia o l'Europa. Fu meravigliato delle linee parallele della propria testimonianza e di quella di Wà el.-- "Sono nato in una famiglia tradizionale ebraica", disse. I miei genitori si trasferirono qui nel 1948 dal nord Africa. Una volta, finito il mio periodo di leva nell'esercito israeliano, mi consideravo agnostico. In seguito viaggiai in tutta Europa per qualche mese. Un amico mi diede una Bibbia prima che partissi e non riuscii a smettere di leggerla. Prima di fare ritorno in Israele mi ero convertito."-- "Come ha reagito la sua famiglia?" chiese Wà el ben consapevole che, al pari delle famiglie musulmane, anche quelle ebraiche possono essere divise quando un membro professa la fede in Gesù Cristo. Mia madre si convertì, ma mio padre all'inizio ci ha contrastati. Grazie a Dio ora è diventato più aperto, perché ha visto che cosa è successo a me e a mia madre e non può fare a meno di ammettere che è cosa buona. Non si è ancora convertito, ma ora ci accetta e a volte viene anche alla nostra riunione."-- Ciò che Ytzhak non volle ancora dire al suo nuovo amico era che al suo ritor-

ritorno a casa, a Tel Aviv, si era seriamente impegnato in una comunità cristiana di ebrei, in un contesto giudicato, nella nazione di Israele e nel sionismo. Come i suoi compagni credenti, Yitzhak aveva completamente ignorato gli arabi, fino all'anno precedente, quando si era sposato con una ebrea cristiana che lavorava con gli arabi in ospedale. Lo aveva scioccato dicendogli. "Quasi quasi mi piacciono"! L'ultima sera insieme Evan chiese a due uomini di costruire un tavolo con le pietre che poi copri con haffiyeb bianco. Essendo uno dei membri ideatori del progetto Musalaha, Thomas aveva condiviso la visione di Salim per ciò che stava avvenendo nel deserto.-- Lui e sua moglie Maala erano emigrati in Israele dalla Nuova Zelanda nel 1983. Collaboravano con David e Lisa Loden nella conduzione di una chiesa di ebrei messianici, Beit Asaf, a Netanya. Thomas per primo aveva intravisto la possibilità del Masalaha durante una campagna evangelistica ad Haifa, dove a un gruppo di ebrei si unirono quindici credenti palestinesi. Thomas sorrise nel ricordare quell'evento di tre giorni.--Ci furono otto israeliani che pregarono per ricevere Gesù come il loro Messia e sette di loro furono portati a Cristo da cristiani palestinesi. Questo lo aveva spinto a visitare le comunità arabe in Galilea e si trovò a sperimentare la comunione in queste chiese. L'idea di un ministero di conciliazione tra due gruppi fu una logica conseguenza di quell'esperienza.-- Tutti partecipanti, seduti su stuoie beduine, erano ora raccolti intorno al tavolo di pietra, sul quale Evan pose vino e pane azzimo. Questa è l'ultima notte della pasqua", disse nell'iniziare la funzione. Brevemente spiegò le origini dell'atto sacro della comunione facendo riferimento alla cena pasquale. --poi lesse lentamente da Efesini 2, Wà el senti che le parole avevano un nuovo impatto sul suo cuore. "Perciò, ricordatevi che un tempo voi, stranieri di nascita, chiamati incircoscisi da quelli che si dicono circoscisi, perché tali sono nella carne per mano d'uomo, voi, dico, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ma ora, Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo."-- Ascoltando quelle parole Yitzhak dovette ammettere davanti a Dio che odiava gli arabi e che questo contraddiceva quello che Dio voleva. Dio aveva riconciliato arabi ed ebrei. Dopo aver ascoltato la testimonianza di Wà el dovette riconoscere che Dio stava operando tra i palestinesi esattamente come gli ebrei. --Evan Thomas sollevò un pezzo di pane azzimo e lo spezzò. "Questo è il corpo di Cristo spezzato per voi." Poi sollevò un calice di vino. "Questo è il sangue di Cristo versato per voi. Vorrei che ciascuno di voi venisse avanti a prendere la santa cena, ma non consumarne. Piuttosto vorrei che serviste la cena, ognuno al fratello o alla sorella che Dio vi ha messo in cuore."Nei cinque minuti successivi ci fu un silenzio che fu amplificato dall'arido paesaggio che li circondava. Non c'era vento; neanche una mosca ruppe il silenzio, si sentiva solo il respiro di un cammello nel cortile accanto. Evan cominciò a dubitare che le sue esortazioni fossero adeguate. Sicuramente nessuno dei presenti aveva mai preso la Cena del Signore in questo modo, ma non riuscì a pensare a un modo migliore per abbattere le barriere e aiutarli a vedere che essi sono un in Cristo. --Wà el Yitzhak si alazono contemporaneamente, avanzarono per prendere gli elementi e poi si guardarono l'un l'altro. Molti nel gruppo avevano le lacrime agli occhi nel vedere servirsi la Cena l'un l'atro. Il quadro era esplicito e non c'era bisogno di parole. Tutti poterono vedere: attraverso Cristo sia palestinesi sia ebrei hanno accesso al Padre per mezzo di un solo Spirito. Presto gli altri seguirono il loro esempio con il progetto Musalaha. Un'enorme distanza si era stata colmata: era iniziata la vera riconciliazione.-- Se Dio può unire un palestinese e un ebreo, perché non potrebbe farlo con milioni di ebrei e milioni di palestinesi?

Rubrica a cura di Nuccio P.

Save the date



PRESENTAZIONE NUOVO ALBUM



30 NOVEMBRE 2019 H20.00
AUDITORIUM NELSON MANDELA
MISTERBIANCO (CT)

INGRESSO LIBERO

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ANAC

SI DEVE DIRE SEMPRE LA VERITÀ?

So benissimo che mentire, dire bugie è un peccato ... (sappiamo infatti che ... la lingua bugiarda, il falso testimone rientrano tra le 7 cose principali che Dio "odia" [Pro-v.6:16-19] ed il destino dei "bugiardi" è la "morte eterna" [Apc.21:18]) ma in alcune occasioni mi è capitato di chiedermi:

"È bene dire la verità o comunque ciò che si sa ... senza tenere conto di altro"?

Per noi cristiani è certamente un **"imperativo, parlare secondo verità"**: cioè essere veri verso Dio, nelle relazioni e con noi stessi. (veri: non solo sincerità, lealtà, franchezza ma evitare: inganno, doppiezza, simulazione, ipocrisia ...)

MA ATTENZIONE:

È vero la **bugia è sempre una questione negativa** che condiziona, **"falsa ed altera"** le relazioni ... ma sono convinto che ci sono situazioni specifiche in cui non è bene esternare ciò che pensiamo o sentiamo perché farebbe del male alla persona che ci sta accanto.

Quindi ... se è vero che in generale occorre rispettare la verità delle cose, **è anche vero che il comandamento dell'amore ci costringe a valutare "in certi casi" se sia opportuno o no rivelare la verità!** (questa mia affermazione susciterà "imbarazzo" in qualcuno).

Credo che ci possono essere, in singolari episodi, delle **"motivazioni serie"** per **"tacere o essere discreti"** sulla verità ... attuando il **"principio della carità - misericordia"**: le parole possono essere dure, persino ferire e talvolta uccidere ed è per questo che non sempre possiamo dire tutto o che non sempre è opportuno dire tutto quello che pensiamo.

Il vero limite imposto alla verità - secondo me - è dato proprio dalla carità, dalla comprensione per l'altro ... dal rispetto e dalla sensibilità dei cuori!

Ci sono tanti esempi di **"comunicazioni negative"** che alterano la verità ... che sono ugualmente bugie, che offendono gli animi, tipo: **spergiuuro** (capacità di venir meno a un giuramento fatto: uomo sleale!), **la maldicenza, la calunnia, la lusinga, il pettegolez-zo e le chiacchiere che si spargono con facilità, l'adulazione, la millanteria** (... ingannevole ed esagerato sentimento di sé/spavalderia/boria), **le malignità, l'ostinatezza e la fieraZZa** di taluni che pur consapevoli di essere nella falsità ... **orgogliosamente** rigettano ogni consiglio e proposta di aiuto!

Questo è il **"male"** che bisogna sradicare: **"lo spirito di menzogna": l'intenzione, la volontarietà, la pratica** a voler fare del male ... un atteggiamento che appartiene al diavolo! Egli è il **"bugiardo di professione, patentato, il padre della menzogna!"** (Giov.8:44).

Questo è il **"male"** che occorre arginare, reprimere e sradicare ... ed è di fronte a **"questo male"** che non bisogna cedere, tollerare ed indietreggiare!

Ma c'è un **"cadere - errare - sbagliare - trasgredire"** involontario, accidentale, occasionale che non viene da uno spirito cattivo o da cattive intenzioni: (Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecchiate; e se pure qualcuno ha peccato ... 1Gv.2:1) **in tali casi vale sempre il consiglio se non l'ordine della Parola di: "non lasciarsi vincere dal male ... ma di vincere il male con il bene!"**

Allora:

- Valutiamo bene quelle circostanze in cui **“mantenendo le distanze”**, rivendi chiamo, con cinismo ed ipocrisia, una **“superiorità” di verità, di purezza e spiritualità** (vedi il fariseo ed il pubblicano)
- Comuniciamo la **“verità con amore”** senza **“giudicare le persone”**: possiamo e dobbiamo giudicare le **“situazioni di peccato”** ma non possiamo giudicare **“le persone”**, perché solo Dio **“può leggere in profondità nel loro cuore”**.

Certamente si deve: “ammonire chi sbaglia, denunciare la cattiveria e l’ingiustizia di certi comportamenti”, ma dobbiamo ricordarci che la “verità è Cristo”! (Giov.14:6) e ricordiamo che la verità deve essere affermata “con amore e spirito di mansuetudine” (Ef.4:15) perché solo così “si toccano i cuori!”. Le parole ed atteggiamenti duri o moralistici corrono il rischio di allontanare ancora di più coloro che vorremmo condurre alla conversione e alla libertà!”

Rubrica a cura di Luigi C.

Questa Settimana

Dal 18/11 al 24/11

▶ **Lunedì 18 Ore 17:30**

Meditazione della Parola

▶ **Martedì 19 Ore 19:30**

Culto al Signore - S. M. La Stella

▶ **Mercoledì 20 Ore 19:00**

Culto al Signore - Adrano

▶ **Giovedì 21 ore 19:30**

Prove di musica

▶ **Venerdì 22 ore 20:00**

Culto al Signore - Via Glauco

▶ **Sabato 23 Ore 19:30**

Riunione dei Giovani

▶ **Domenica 24 ore 10:00**

Culto al Signore e Scuola Domenicale

▶ **Domenica 24 Ore 18:00**

Culto al Signore

viaglauco.it  @viaglauco  via glauco 

@ViaGlauco  segreteriaiviaglauco@yahoo.it 

IT49 E 05034 16913 000000014371 